



Giubileo 2025: Pellegrini di speranza

Comunità pastorale di Ponte in Valtellina, Sazzo e Arigna

Settimana dal 10 al 17 agosto 2025



<p>Domenica 10 agosto XIX del Tempo ordinario</p> <p><i>S. Lorenzo, diacono e martire</i></p>	<p>Ore 9.30 Messa Sazzo <i>per la comunità</i></p> <p>Ore 10.45 Messa Briotti <i>in onore del patrono S. Lorenzo, per tutti i deff. della Contrada</i></p> <p>Ore 17.00 Messa S. Bernardo <i>deff. Cappelletti Ambrogio, Bocconi Luigi e Colombina - deff. Menatti Elda e Bertoletti Fausto</i></p> <p>Ore 18.00 Messa Chiuro, S. Carlo</p> <p>Ore 20.00 Messa Ponte- S. Lorenzo <i>deff. Orsini Giulia e Edoardo - def. Bondi Pierino</i></p>
<p>Lunedì 11 <i>S. Chiara di Assisi</i></p>	<p>Ore 18.00 Messa S. FRANCESCO D'ASSISI</p>
<p>Martedì 12</p>	<p><i>inizia nella parrocchia di Arigna il Triduo in preparazione alla Festa dell'Assunta:</i></p> <p>Ore 18.00 Messa FAMLONGA <i>def. Moretti Isabella e tutti i defunti della Contrada</i></p>
<p>Mercoledì 13</p>	<p>Ore 16.20 Messa Casa di riposo</p> <p>Ore 18.00 Messa piazzetta BRIOTTI <i>(se piove, in chiesa) deff. Maria Rainoldi e Attilio Paindelli</i></p>
<p>Giovedì 14 <i>S. Massimiliano M. Kolbe, martire</i></p>	<p>Ore 10.00 Messa S. Antonio in VALFONTANA</p> <p>Ore 15.30 – 16.30 S. Rosario e confessioni FONTANIVA</p> <p>Ore 17.00 – 17.45 confessioni Sazzo</p> <p>Ore 17.45 <i>primi Vespri dell'Assunta Sazzo</i></p> <p>Ore 18.00 Messa Sazzo</p>
<p>Venerdì 15 Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria</p>	<p>Ore 9.30 Messa Fontaniva <i>def. Annamaria Scherini</i></p> <p>Ore 11.00 Messa S. Bernardo <i>deff. fam. Bondio e Gianoni</i></p> <p>Ore 18.00 Messa Chiuro, S. Carlo</p> <p>Ore 19.45 <i>secondi Vespri dell'Assunta Madonna di campagna</i></p> <p>Ore 20.00 Messa Madonna di campagna <i>per la comunità</i></p>
<p>Sabato 16 <i>S. Rocco</i></p>	<p>Ore 10.00 Messa S. Rocco <i>deff. Natale Dotti e Angela - deff. Moltoni Mario, Valeriano e Anna e deff. Patrizi Dell'Agnello Giuseppe ed Ester</i></p> <p>Ore 17.00 Messa Fontaniva (Arigna)</p> <p>Ore 18.10 Messa S. Maurizio <i>deff. Bondio Ermenegildo e familiari</i></p>
<p>Domenica 17 agosto XX del Tempo ordinario</p>	<p>Ore 9.30 Messa CAROLO <i>in onore del patrono S. Rocco</i></p> <p>Ore 10.45 Messa Chiuro, Ss. Giacomo e Andrea</p> <p>Ore 17.00 Messa S. Bernardo <i>deff. Anita, Giulio e Mario</i></p> <p>Ore 18.00 Messa Chiuro, S. Carlo</p> <p>Ore 20.00 Messa Madonna di campagna <i>deff. Franchetti Ettore e Natalina</i></p>



→ Nel Liber Chronicon della Parrocchia di Ponte, don Leopoldo Civati scrive:

1944. *Dilexi iustitiam, odivi iniquitatem propterea in exilium mansi.*

2 gennaio. Al solito si inizia l'anno con la cara festa dei giovani e con la benedizione della bandiera dei coscritti del 1926; la funzione è sempre suggestiva, ma la frequenza ai sacramenti è sempre meno intensa. Padre Carlo dei Monfortani dal 17 al 21 gennaio predica gli esercizi alle giovani. Durante la Quaresima tengo le solite prediche dei venerdì di marzo in preparazione alla Pasqua. Alla sera nei giorni di Quaresima proiezioni catechistiche per i giovanetti; al mattino dopo la Messa catechismo alle

ragazze. Intanto i tempi precipitano, io non so tacere. Ogni volta che i miei piccoli Ras [i capi locali del Partito Nazionale Fascista] mi contendono il passo con le loro interferenze nel campo religioso, lancio il dardo, suona dal pulpito la protesta. Il cappellano di Sondrio Don Leone mi avverte di essere prudente perché in Questura e presso il Federale vi è un plico di denunce contro di me; gli stessi ammonimenti ricevo dal mio Maresciallo ed anche dal Colonnello di Sondrio. Non mancano sui settimanali di Sondrio le allusioni e le minacce al Prevosto di Ponte. Il mio Podestà sig. Enrico Guicciardi, l'eterno nemico, ritornato al potere mi ha classificato presso il Federale come un antifascista irriducibile. Finalmente tanto tuonò che piovve: la Domenica 9 luglio nella omelia della S. Messa delle ore 9.00 deploravo la persecuzione sempre più aperta ed intensa contro il Clero dichiarato in maggioranza antifascista, e volli illustrare le ragioni e la modalità di questo antifascismo, che non era diretto contro i programmi del Fascismo, ma contro coloro che del Fascismo si servivano, specie alla periferia, per intralciare l'opera dei parroci, e contro i Ras locali che volevano iugolata ogni libertà di critica alle continue loro malefatte. Hinc iræ: fui deferito al Segretario federale, che cosa avvenisse in conseguenza non lo so, fatto sta che la sera del 19 luglio viene da me il M. Rev. Prevosto di Chiuro, il quale senz'altro mi dice di scappare perché imminente mandato d'arresto contro di me. Per darmi questo avvertimento egli era stato chiamato telefonicamente dal Reverendissimo Arciprete di Sondrio. Ciò non ostante io non parto subito perché voglio fare parecchie registrazioni in archivio e sistemare qualche interesse più importante. Uso però la cautela di non dormire di notte in casa parrocchiale e di tenerla di giorno chiusa, ed intanto aspetto lo sviluppo degli eventi.

Il giorno 22 alle 12.30 avevo appena finito di pranzare quando trilla il campanello della porta: Ci siamo! – penso. Mando la nipote a vedere chi mi chiede, ella si indugia a parlare con due individui che, dicono, volevano conferire col Prevosto; è troppo facile indovinare chi realmente fossero, erano due poliziotti in borghese mandati per arrestarmi. Dalla finestra del corridoio li intravedo e senza attenderli attraverso l'orto, le vigne, e prendo la strada dei monti dove trovo rifugio per ben 10 giorni presso il mio parrocchiano Franceschini Maurizio, sempre sperando di poter tornare in parrocchia. Vana speranza: la sera infatti del 1° agosto arrivano al mio rifugio due buoni parrocchiani e mi tolgono ogni illusione.

Sono cercato, anzi sono già condannato ad un anno di reclusione e deferito al Tribunale militare di Parma per le parole pronunciate 8 mesi prima in occasione della Festa di Cristo Re. Gli stessi parrocchiani Moltoni Lorenzo, Moltoni Massimino e Francheschini Gino mi accompagnano al Confine, e la mattina del 2 agosto entro profugo in territorio Svizzero [a questo proposito, la nostra Ersilia Cornelatti, che il prossimo 1 dicembre compirà 100 anni, ha raccontato più volte di aver incontrato don Civati a S. Bernardo al Sesto mentre appunto saliva ai monti].

A Poschiavo trovo subito degli amici che mi confortano e mi soccorrono: il mio parrocchiano Patrizi Giuseppe, il protestante sig. Battaglia, Don Tobia, la famiglia Albrici, la signora Pola. Presentatomi alle Autorità, incomincia la mia odissea: sono mandato al campo di Samaden, dove rimango fino al 16 agosto. Di là vengo destinato al campo di Basilea e qui rimango fino al 7 di settembre. Di là vengo spedito al campo di Les Avants sopra Montreux, dove sono internato fino al 2 di novembre. Finalmente per opera del Vescovo di Lugano sono liberato ed accolto nella casa dell'Azione cattolica diretta da mons. Cattori a Lugano; finalmente mi sento ancora prete, posso predicare, confessare, e mi trovo in compagnia di buoni confratelli, tra gli altri col parroco di Camnago Volta e col Priore di San Bartolomeo in Como. (continua)

→ Nel Liber Chronicon di **Sazzo**, don Giuseppe Cappelletti scrive:

Novembre 1949. Peregrinatio Mariæ. Deo gratias! La bontà del Signore e della B. Vergine è stata grande verso di noi. Molte grazie ci si attendeva dal passaggio del caro simulacro. La predicazione mariana del Mese di maggio ebbe questo scopo: preparare il terreno alla B. V. Pellegrina di salvezza. Se ne parlava come di un grande evento. L'aspettativa divenne entusiasmo incontenibile. Era seguito il caro simulacro nel suo lento avanzare di paese in paese. Molti audaci s'erano spinti tanto in su: ed i commenti entusiasmarono anche i freddi, a poco a poco. Venne la sera del 13 Novembre. L'incontro e la consegna si svolsero a S. Carlo. Tanto buio, un vento gagliardo, una batteria dall'altoparlante scarica, sembravano inconvenienti fatali. Tutto però servì per il meglio. Si visitò Casacce. L'entusiasmo aumentava di mano in mano. Qualche uomo incominciava a pregare; qualche giovane non rideva più; crescevano la devozione, la commozione... Salendo la china era un pregare forte, un cantare entusiasta. Il ghiaccio era rotto, il demonio muto se ne era andato. Riuscitissima l'illuminazione delle contrade, della Chiesa e campanile. Ma più commovente (fu) l'afflusso del popolo nostro attorno al sacro simulacro ed ai Sacramenti. Centocinquanta uomini ricevettero Gesù, il suo perdono e la sua grazia. La Madonna ci ha portato Gesù. La visita in Albareda fu particolarmente suggestiva. La lunga via non stancò, non si stancarono i giovani di spingere il Simulacro, non si stancarono le gole nel canto. La consegna al ponte del Tripolo fece correre qualche lacrima su molte guance.

Il 15 novembre alle 19.30 puntualmente grande folla era salita fino al Tripolo: riprendeva in consegna la Vergine Pellegrina onde accompagnarla a Boffetto. Più luci in Albareda, e ancora di più a Sazzo, e lo spettacolo raggiunse l'epilogo a Carolo. Non era mania festaiola, quella era vera fede, entusiasmo e amore. Il 17 novembre nuovamente la Vergine Pellegrina trascorre il nostro territorio. La portano a Ponte e la contrada delle Casacce si adorna: la gente si affolla al suo passaggio. Sosta il simulacro davanti ad una graziosa rappresentazione della Apparizione della B. V. a Fatima. Su tutti noi, inginocchiati al suo passaggio, la benedizione della Mamma comune scese, rugiada fecondatrice di buoni propositi.